

Date: Tue, 22 Apr 2008 10:30:09 +0200
From: PN Dolomiti Bellunesi <www@dolomitipark.it>

Funzionari del Pollino ospiti alle Dolomiti Bellunesi per parlare di energia pulita

Funzionari del Pollino ospiti alle Dolomiti Bellunesi per parlare di energia pulita
Continuano gli scambi a seguito del gemellaggio per favorire la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili

Prosegue il progetto avviato dai Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente e finanziato dall'Unione Europea per favorire il trasferimento di conoscenze e scambi tecnici tra Enti pubblici, con il quale è stato attivato un gemellaggio tra il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e quello calabro-lucano del Pollino. L'accordo nasce dall'ormai consolidata esperienza che le Dolomiti Bellunesi hanno maturato nel corso degli ultimi anni per favorire l'uso di fonti energetiche rinnovabili. In questi anni più di trenta edifici fra cui malghe, rifugi, centri visitatori, bivacchi e altre strutture del Parco sono stati dotati di impianti che utilizzano solo fonti rinnovabili, non derivanti dal petrolio.

Sono stati così realizzati impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica (a Candaten e in molti bivacchi); installati generatori e cogeneratori alimentati a biodiesel (nelle malghe); costruite centraline microidroelettriche (che alimentano i rifugi Bianchet e Pian de Fontana); acquistate caldaie a legna o pellet (per riscaldare bivacchi, malghe e foresterie). In questo modo il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è diventato un'area dimostrativa "libera" dalla schiavitù dell'energia fossile. Un mese fa, quattro funzionari del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi hanno trascorso tre giorni al Pollino per illustrare ai colleghi come è stato realizzato, dal punto di vista tecnico ed amministrativo, il progetto "Fossil free". Nei giorni scorsi alcuni funzionari tecnici ed amministrativi del Parco del Pollino sono stati ospitati alle Dolomiti Bellunesi, per vedere nel concreto quanto è stato fatto e per acquisire informazioni sugli impianti già realizzati, con lo scopo di replicare l'esperienza e diffonderla negli oltre 180.000 ettari del Parco Nazionale del Pollino, che ne fanno l'area protetta più estesa d'Italia.